Venerdì 19 Maggio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 118

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Magistratura indipendente

Le scene vivaci avvenute ieri alla Camera — scrive la *Patria* di Roma del 17 — non sono state inutili. Esse ci hanno dimostrato che cosa s'intenda da taluni deputati, a cominciare dall'on. Colajanni, per indipendenza della magistratura.

Secondo questi onorevoli, il magistrato si può chiamare indipendente soltanto allorchè riceve bensì gli ordini del guardasigilli, ma questi ordini sono dati nel senso desiderato dagli amici dell'on. Colajanni. Quei magistrati che si lasciano governare da altre influenze — compresi quelli, tutt'altro che rari, che obbediscono soltanto alla propria coscienza — sono dei vili schiavi, della gente che può essere indipendente a parole, ma di fatti è in duro servaggio!

In virtù di questo singolare principio, il ministro Bonacci si è visto assalire come un Jefferies e come un Maupeou, per non aver dato ai magistrati certi ordini in un dato senso. Il guardasigilli si è difeso in modo, così a lume di naso, indiscutibile; egli ha detto che, appunto perchè vuole i magistrati indipendenti, non intende dare loro ordini che sarebbero illegali, e che essi avrebbero tutto il diritto di respingere.

Questo ragionamento, per quanto non facesse una grinza, ha suscitato proteste e urli tali, da far perdere all'on. Bonacci la più gran parte della non molta pazienza di cui madre natura lo ha fornito. E di questi scatti gli faccio i miei complimenti: non saranno mai i Chimirri, statue di pan bollito senza sale, quelli che avranno questo vigore di risposta!

Io non mi scaldo troppo per questa faccenda, avendo da lungo tempo magistrati, avvocati, giureconsulti, in così meschino concetto, che non troverei nessun inconveniente alla definitiva loro soppressione. Nessuna sottigliezza di codici, nessuno studio profondo delle *figure di reato* e degli *elementi intenzionali* potrà mai valere il buono e spedito giudizio di San Luigi, che in una sola udienza, a piedi dello storico albero, assolveva o faceva impiccare i giudicabili. Una mano sulla coscienza, avvocati e giudici di tutto il mondo: osereste sostenere che gli spropositi del santo re fossero più frequenti di quelli della vostra giustizia?

Ma, lasciando queste malinconie, vorrei sapere un po' in che modo debba contenersi un ministro di grazia e giustizia. Egli ha la scelta fra agire secondo la propria coscienza, lasciando, anzi esigendo, che i magistrati giudichino e sentenzino come credono, e di avere in questo caso i violenti rimproveri dei tutori della indipendenza della magistratura; o mancare al proprio dovere, facendo pressione sui magistrati, e averne in cambio... le stesse violenze e gli stessi vituperii.

Sappiamo bene che in fondo si tratta di burrasche in un bicchier d'acqua, che lasciano il tempo che trovano. Ma, ripetiamolo, è caratteristico il vedere il concetto dell'indipendenza dei magistrati che viene proprio dalla gente più ferocemente opposta alle invasioni del potere esecutivo!

Per le elezioni amministrative di Trieste

Il Comitato progressista triestino pubblica un appello, corredato dalle firme di 250 cittadini, agli elettori amministrativi chiamati ad eleggere la nuova rappresentanza in seguito allo scioglimento del Consiglio pei noti fatti già segnalati.

Il nuovo documento del benemerito Comitato che non lascia occasione per mantenere vivi i sentimenti liberali e patriottici in quella città è troppo importante perchè non debba essere conosciuto dai lettori del nostro giornale. Ed ecco il manifesto:

Cittadini elettori!

Fra poco voi sarete chiamati ad esercitare il vostro diritto di voto per la elezione della Rappresentanza cittadina.

Della importanza di questo diritto e della gravità dell'atto che vi accingete a compiere, voi avete — come l'ha la cittadinanza intera — piena e chiara coscienza; dappoichè per antica tradizione, rimasta inalterata a malgrado di politici rivolgimenti e di restrizioni nella autonomia del Comune, più che voluta da naturale evoluzione storica, imposta da ragioni superiori alla nostra volontà, è sempre nella vita comunale che quasi tutta si estrinseca la nostra vita pubblica.

La Rappresentanza che con libero voto voi andate ad eleggere, dee rispecchiare fedelmente l'indole e i sentimenti, e rispondere agli interessi e alle aspirazioni di questa popolazione, la quale oltrecchè distinta per intelligenza e solerzia nei traffici, a nessuna è seconda nel caldo amor della patria, nel culto profondo per i suoi diritti autonomici, nell'intenso affetto per la sua gloriosa nazionalità, nel suo entusiasmo per la libertà e per il progresso civile politico.

Il Comitato sorto in seno alla Associazione che raccolse l'eredità di quella sotto al cui vessillo voi riportaste frequenti, talvolta insperate vittorie, si studierà di scegliere, per proporre ai vostri suffragi, uomini che informati a questi principii e infiammati da questi ideali, sappiano e vogliano sinceramente, fermamente, incondizionatamente in tutte le occasioni affermare gli uni e conservare gli altri puri e incontaminati.

Elettori!

Noi non ci dissimuliamo la difficoltà del compito e più la gravità del momento. Nel campo economico il commercio depresso in seguito ad una misura non dovuta, no, come, aggiungendo al danno lo scherno, si è osato insinuare, ad incuria e ad inerzia della cittadina rappresentanza, ma decretata ad onta della più fiera opposizione di tutti i fattori cittadini; nel campo amministrativo le prerogative del Comune, ritenute intangibili sia per disposizioni legislative, sia per diritto consuetudinario, falcidiate o ristrette; nel campo morale la corrente reazionaria e liberticida ingigantita sì da mettere in pericolo le conquiste più preziose e più accertate della civiltà.

Infide — ciò che ci tocca nelle nostre intime fibre — la legittima supremazia della nostra civiltà nazionale insidiata da più parti e specialmente ad opera di agitatori, figli di una schiatta forte più che per gagliardia ed espansibilità proprie, per possenti appoggi e per apparenti ragioni di opportunità politica.

Questo quadro della situazione lungi dallo sgomentarvi, vi sia incoraggiamento a raddoppiare di lena nella lotta, vi sia sprone a stringere le fila del grande partito nazionale liberale indipendente, vi sia incentivo ad evitare ogni screzio che possa mettere in forse un successo oggi più che mai fatto necessario.

Elettori!

È al patriottismo vostro, è al sentimento del dovere, alla coscienza della vostra dignità, al senno, all'attività e soprattutto alla concordia vostra che il Comitato fa caldo appello perchè il responso dell'urne sia tale quale lo desiderano e lo aspettano quanti nutrono in cuore affetto di figli per questa nostra Trieste.

Il lavoro dei fanciulli

È stata distribuita alla Camera la relazione sull'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli, nel periodo dal primo luglio 1889 al 31 dicembre 1892.

La relazione constata che pur essendosi usata la più grande tolleranza, i risultati sono stati poco confortanti; rileva che le infrazioni accertate sono per la minor parte dovute a negligenza o a mal volere degli industriali; mentre assai più vanno ascritte alla scarsa od inefficace azione delle autorità o degli uffici, cui incombe l'obbligo di promuovere e di divulgare la conoscenza dei precetti legislativi, di cooperare alla loro osservanza, ottemperando anzitutto per conto proprio agli incarichi ad essi demandati dalla legge, di adoperarsi infine a distruggere ingiuste prevenzioni contro di questa, a dilucidare i punti dubbi, ad agevolare l'adozione dei provvedimenti apparentemente di men facile applicazione.

In più d'una provincia le autorità non attesero con la necessaria assiduità al compito loro affidato dalla legge: tralasciando i pochi casi nei quali essa rimase addirittura ignorata; frequenti furono quelli in cui venne meno l'azione costante e persuasiva delle autorità locali, sulle quali l'amministrazione centrale faceva speciale assegnamento per giungere alla generale ed uniforme applicazione della legge.

Nella relazione si afferma che sono dovunque generalmente applicate le norme fondamentali dell'età minima e della visita per lo accertamento della idoneità fisica, e, come conseguenza, anche l'obbligo della presentazione della denuncia d'esercizio e la richiesta del libretto.

Per contrario la limitazione della durata del lavoro, tanto diurno che notturno, ed i provvedimenti lasciati alla discrezione degli industriali: tutto quello insomma che tende a modificare l'andamento dell'azienda, è meno osservato, o se figura di esserlo, lo è nella forma non nella sostanza.

Si dovranno perciò modificare alcune disposizioni della legge per renderle di più agevole esecuzione: Prima di ciò però converrà procedere alla riforma del regolamento, nel quale dovrà esser tenuto conto di tutti i fatti, che l'esperienza di un sessennio ha messi in evidenza.

Occorrerà inoltre assicurarsi, secondo il concetto del Governo, con provvedimenti efficaci, la cooperazione effettiva di tutte le autorità locali, e che gli ufficiali sanitari comunali esercitino, sotto la direzione dei medici provinciali, il loro mandato con intelligenza ed amore; che Comuni e Camere di Commercio si adoperino a divulgare la legge ed a farla osservare.

POVERO PRIGIONIERO!

Mandano da Roma al *Resto del Carlino*:

« Incalzando il caldo, il Papa andrà quanto prima ad abitare la casina di Pio IV nei giardini Vaticani.

Quest'anno si sono fatti nuovi ed importanti lavori per renderla più comoda e più salubre.

Vi sono state fatte vie d'accesso per le carrozze e l'abitazione è stata meglio disposta per evitare le subite impressioni di fresco e di caldo.

È una vera delizia. Giunti colà sembra di essere molte miglia lontani da Roma, non lasciando desiderare le suntuose ville laziali ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1348). Il Comune di Udine accorda privilegi ad un fiorentino per l'istituzione di una fabbrica di pannilani.

×

Un pensiero al giorno.

La religione è la più profonda rivelazione dell'uomo a sè stesso: la coscienza del nostro nulla in faccia all'Infinito.

×

La sfinge. Incastro.

Se metti un monosillabo
Infra piante flessibili,
Ne vedrai tosto emergere
Strumento assai terribile.

Spiegazione del monoverbo precedente: MAESTRA (*ma* e *stra*)

×

Per finire.

Turacciolotti è diventato egoista.

— Figlio mio — dice al suo rampollo — non imparare mai a nuotare; così, se un uomo annega, la tua coscienza non ti rimorderà di non avergli prestato soccorso.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Siccità

Dalle Basse scrivono al *Corriere di Gorizia*:

La siccità continua, le campagne presentano uno stato miserando, sconfortante, e se così continuerà ancora per qualche poco, ci inoltreremo in un'annata delle più squallide, con davanti lo spettro della fame, della miseria. Il terreno dall'aratura è tutto fesso, con spaccature di 2-3 centimetri di larghezza, e le tre pioggerelle avute di seguito lo inumidirono per qualche mezzo pollice appena; per le piante poi fece l'effetto della rugiada sul fiore appassito.

I seminati del granoturco poco promettono, ed il grano nato, invece di vegetare, ingiallisce e muore; quello nella terra poi invece di germogliare infracidisce... I prati son tristi, quasi tisici, e se anche viene la pioggia in breve, metà del fieno può dirsi, diggià perduto. — E se non viene? Ecco l'enigma

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (10)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

Poi studia se stesso nell'ordine dei suoi simili ed ha l'antropologia oggettiva; poi nelle leggi che regolano il consorzio di questi esseri della medesima specie ed ha l'antropologia di relazione, la sociologia.

Se poi pone ad oggetto delle sue ricerche, tutto ciò che è fuori dell'uomo e dell'umanità, e studia l'ordine degli esseri al quale appartiene più d'appresso per analogia di struttura, ha la zoologia, quindi la botanica che va a confondersi col regno il quale ai nostri sensi, apparisce inorganico e scosso semplicemente da forze chimiche.

Ed ecco oggetto dello studio umano la terra, la geologia in tutti i suoi elementi. Esce poi l'uomo dai confini del pianeta sul quale vive e studia lo spazio, i corpi celesti, e le loro leggi; ed ha così l'astronomia, che si perde nell'immensità dei firmamenti, colle formule dei calcoli infiniti.

Di fronte all'infinito del mondo, così nel piccolo come nel grande, all'infinito del tempo e dello spazio, come di fronte alla causa prima del tutto ed al perchè del suo modo di essere, l'uomo non ha che l'indefinito del pensiero, e non può riescire per ragion logica delle cose ad un'idea definita.

Ma intanto se egli non sa perchè il mondo è, sa come è, e ciò gli basta a dedurne tutti gli elementi positivi della scienza universale, la quale passando nel campo della antropologia prende nome di legge morale d'onde tutte le leggi civili e politiche, e sopra queste leggi stabilisce positivamente la religione umana, che è quella del bene.

Di questa guisa noi abbiamo una religione basata sopra verità che appena enunciate son comprese e credute; sopra assiomi incontrovertibili e di una evidenza assoluta, come a dire: il sole splende; fra due punti la linea più breve è la retta; e ciò perchè il fondamento di tale religione è stabilito nel dominio dei fatti che possono essere analizzati ed accertati da tutti gli uomini.

Epperò l'idea di Dio, dello spirito e quella della forza nella materia, come cause prime, assolute, infinite, come enunciati che appartengono al sovrasensibile non possono essere prese per base della religione umana; benchè, se, ci facciamo ad analizzar Dio, se penetriamo nelle regioni dello spirito, se contempliamo con un'astrazione della mente la forza in se stessa, noi scomporremo la correlativa idea sommaria in tanti elementi, che scendono a confondersi nel dominio delle cognizioni umane non potendo l'uomo assorgere ad un'idea generale, se non partendo dalla cognizione del particolare sensibile.

Dio non è che la sintesi di tutto quanto l'uomo crede bene nel mondo con gli attributi della infinità; lo spirito non è che questa astrazione sostanzializzata incorporeamente nel principio della vita e diffusa per l'universo, la forza non è che una espressione per indicare che vi è una causa del moto e della vita e che essa risiede nella materia stessa, anzi è la materia stessa considerata nella sua virtualità.

Quindi, Dio, spirito e forza sono tre nomi che esprimono ciò che l'uomo non sa definire, la causa prima del tutto, e devono per ciò rimaner fuori della sfera della scienza per limitarsi ad essere una aspirazione individuale, una meta della ragione particolare; non mai il punto di partenza per giungere alla spiegazione e alla determinazione del mondo reale.

Il vero positivo, è il centro di tutto l'edifizio della ragione umana. Da questo punto si sviluppa il raggio delle applicazioni che descrive una circonferenza, nella quale è delimitata la cognizione positiva, del mondo materiale e morale. La mente di ciascuno a seconda del proprio carattere, a seconda degli impulsi del sentimento, può, oltrepassando questa linea, slanciarsi in seno all'infinito alla ricerca della causa prima e riposarsi nella idea di Dio, in quella dello spirito, in quella della forza e farne così il cardine motore di tutto il rispettivo sistema filosofico della propria coscienza, la sanzione trascendentale e soggettiva della religione accertata nel campo della realtà umana o cosmica. Ma niuno può imporre nel campo del fatto una sua concezione, un suo convincimento portando dal di fuori nel di dentro della vita un'ipotesi come corollario di una dimostrazione esatta.

Dico: abbiamo constatate le leggi cosmiche, universali; abbiamo percorsa la colonna del progresso delle forme della vita; Deisti, Spiritualisti, Materialisti, tutti abbiamo convenuto nella realtà di questo svolgimento dall'inerte materia all'ideale del bene nell'uomo; abbiamo convenuto, per esprimerci altrimenti, che nello spazio infinito è il fatto dell'universo, che la materia vi si ordina ed equilibria, intendo con tutte le sue forze ad un punto, produce la vita fino all'uomo e nell'uomo il pensiero e la coscienza: ci siamo messi d'accordo, su questo punto; che dall'infinito della materia all'infinito dell'idea non vi ha linea di separazione; che tutto il mondo organico è una successione, la quale cangia senza posa confondendosi d'ambe le parti con l'infinito; ma cangia come il tempo, come il fil d'erba; come il tempo; perchè in esso gli istanti si succedono agli istanti in modo che l'istante presente non è che la congiunzione inestesa fra il passato ed il futuro, epperò non è mai ed è continuamente; come il fil d'erba perchè dal germogliare al morire sviluppasi senza che occhio umano possa accorgersi della minima modificazione; perchè è sempre quello che è, ma non rimane mai quello che è, nè alcuno può dire: Ecco, ora non è più, quello che pur ora è stato; noi abbiamo insomma ammesso come logico, naturale, positivo non potersi precisare un punto il quale campeggi definito nello sviluppo della vita organica e morale dall'infinito dell'atomo all'infinito dell'idea; abbiamo ammesso che la natura nella evoluzione delle sue forme procede come il tempo ed il fil d'erba onde ne risalta l'infinitamente vario nell'infinitamente uno; ci siamo persuasi inoltre che tuttociò non deve punto meravigliarci; poichè, se non ci è dato afferrare un solo momento nel tempo, un solo momento nell'esplicarsi d'una foglia, la quale compie il suo sviluppo in pochi giorni, talora in poche ore; come ci sarà concesso precisare dove incominciano e dove terminano le differenze nelle modalità intenzionali degli organi, quando queste differenze si operano attraverso ad un lavorio millennario? Eccoci finalmente giunti assieme dinnanzi a quella interrogazione la quale sta sospesa eternamente sopra gli abissi dell'essere senza che mente umana possa riuscire a risponderle: Da che, perchè l'universo?

A questo punto, avendo confermata e consacrata la nostra fede nella religione del bene, noi potremo separarci; noi potremo uscire dai confini del mondo reale e abbandonarci col pensiero a tutte le stravaganze delle supposizioni; potremo inforcare il pegaso indomito e sfrenato della fantasia sprofondandoci nell'oceano interminabile delle congetture; potremo ricorrere l'universo precipitandoci negli azzurri abissi che s'incurvano a noi d'intorno scintillanti di soli e di mondi e illuderci finalmente di aver trovato il motto finale di tutto l'universo il principio dei principii quali in Dio, quali nello spirito, quali nella forza della materia

che ai contadini, ai possidenti, fa correre per le ossa un fremito di sconforto, di timore. — I fienili son quasi vuoti, i foraggi si pagarono e si pagano a prezzi eccezionali, e per di più la merce si stenta a trovarla. — Che cosa fare del bestiame? Venderlo? E dopo, come lavorare la terra? — Ecco nuovi quesiti che fanno impensierire, che vi mettono la disperazione addosso. — Almeno che il raccolto dei bozzoli ci compensasse in qualche modo, ed è ciò che vuolsi sperare.

Morte accidentale Il colono Francesco Colla da Verzegnis, d'anni 77, mentre camminava in località molto scoscesa, sdrucciolò e cadde in un burrone sottostante rimanendo cadavere.

Un falso negoziante. Venne denunciato certo Luigi Sandrini, da Pontebba, *che si rese latitante, perchè*, qualificatosi falsamente per negoziante di cappelli, riuscì ad ingannare l'altrui buona fede facendosi spedire in due volte tanti cappelli per il valore di circa L. 256.

Sottrazione di oggetti oppignorati. Vennero pure denunciati certi Leonardo e Michele padre e figlio Di Gregorio, da Treppo, Grande perchè in varie epoche vendettero un ettolitro di vino bianco e cinque quintali di granoturco, e *sottrassero una buona* quantità di fieno alle proprie armente; generi questi sottoposti a giudiziale pignoramento ed affidati alla loro custodia.

Ferimento. Certo Giuseppe Centazzo da Maniago, per vecchi rancori con una mestola di legno percosse certa Angela Fassetta, causandole ferita alla faccia, guaribile in meno di dieci giorni.

CRONACA CITTADINA

Cronaca elettorale

Ieri è stata diramata la seguente circolare:

« I sottoscritti a nome di un gruppo di elettori, La invitano ad intervenire ad una adunanza che avrà luogo nel giorno di sabato 28 corr. alle ore 1 e mezza pom. nei locali dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali, gentilmente concessi, onde prendere gli opportuni accordi sulla designazione del candidato per la imminente elezione politica in questo Collegio.

Udine, 18 maggio 1898

Marzuttini dott. Carlo — Ronchi avv. G. A. — Novelli Ermenegildo — Gambierasi Giovanni — Barducco Luigi — Fanna Antonio. »

A proposito della candidatura offerta all'egregio Muratti, la *Tribuna* giunta ier sera contiene il seguente articoletto:

«Ieri sera in una numerosa riunione di emigrati triestini, istriani e trentini, tenutasi alla Posta Vecchia, è stato formulato questo voto: che la patriottica cittadinanza di Udine voglia affidare il posto abbandonato così immaturamente dal compianto Seismit-Doda, ad un patriotta della stessa provincia, a cui egli apparteneva, al signor Giusto Muratti, reduce di Villa Glori.

«I rapporti che per ragioni del luogo gli emigrati triestini ed istriani hanno in Friuli, ci fanno supporre che il voto fatto ieri sera qui, corrisponda ai voti e desiderii di non pochi elettori di Udine.

«E se, come questo si fa sperare, ad Udine la candidatura di Giusto Muratti sarà proclamata, ne saremo lietissimi.

«Giusto Muratti è non solo un degno rappresentante del patriottismo, ma anche del carattere e dell'operosità.

«E degli uomini della tempra di Giusto Muratti, non ce ne sono certo troppi nella Camera.

«Egli vi troverebbe il suo posto — un posto di battaglia a prò di alte idealità, la cui manifestazione egli non scompagnerebbe mai dalla giusta misura, e dalle opportunità della politica generale.»

Ripetiamo a questo proposito la notizia che abbiamo dato ieri, e cioè che il signor Giusto Muratti, ha con telegramma ringraziato per il voto lusinghiero, declinando l'onorevole offerta.

È bene che lo si sappia, perchè anche ier sera abbiamo sentito ripetere, che il signor Muratti accettava la candidatura; e c'è chi potrebbe avere interesse ad accreditare la voce, per ingenerare una maggior confusione ancora ed a suo tempo una desiderata dispersione di voti. È uno dei motivi anzi per cui l'egregio Muratti, resistendo a ripetute incalzanti sollecitazioni dei patrioti che da Roma lo pregavano ad accettare la candidatura, ha persistito e persiste nel rifiuto, nè da questa sua determinazione intende desampare, date le condizioni ora prevedibili in cui verrà posta la lotta elettorale nel nostro Collegio.

I nostri Onorevoli. Gli onorevoli Chiaradia e Valle, furono eletti Commissari per il progetto di legge sulla caccia.

L'amore attraverso i secoli. Ricordiamo che *questa sera alle ore 8* e mezza, nella sala degli impiegati civili, il cav. dottor Carlo Magnico terrà la *seconda parte della sua conferenza sul* tema: *L'amore attraverso i secoli.*

Esami. L'onor. Martini, con sua circolare, avverte i consigli provinciali scolastici che quest'anno nessun liceo o ginnasio, tranne che quelli governativi e pareggiati, si autorizzerà ad essere sede di esame.

Monsignor Berengo resta a Udine. La *Lega Lombarda* ha il seguente dispaccio da Roma, 17:

« Finalmente ora è positiva la promozione di mons. Sarto, vescovo di Mantova, a patriarca di Venezia. In via privata sono state appianate al ministero dei culti le difficoltà che questo opponeva alla concessione dell'*exequatur* ».

Straripamento. Ieri verso le 5 del *pomeriggio si rompeva* l'argine che tratteneva l'acqua della roggia, deviata in un canale provvisorio, per i lavori che si fanno fuori porta Gemona, e precisamente in quei pressi. L'acqua si sparse nel fossato vicino ove esercitavasi il pattinaggio. Tosto gli operai si misero al lavoro di riatto e, frattanto venne eseguita l'asciutta della roggia.

L'acqua che correva impetuosamente asportò molta terra nella parte della circonvallazione interna, così da trascinare nella corrente anche un piccolo albero. Oggi si provvede al ristauro del canale e stassera l'acqua della roggia riprenderà il solito suo corso.

Un altro furto alla Banca Nazionale di Bologna? Dopo il furto delle cinquantamila lire scoperto a Udine, e ch'è ancora ravvolto nel mistero, se ne annuncia un' altro avvenuto in questi giorni presso il medesimo istituto, per minore importo.

« Lunedì scorso — scrive il *Resto del Carlino* — alla Banca Nazionale nel verificare il conto di cassa della giornata, si constatò che mancava la somma L. 2,250.

Il cassiere e la direzione della Banca, naturalmente sorpresi della mancanza, fecero varie ipotesi, fra le altre quella che la somma fosse stata per errore materiale data in più in qualche pagamento.

« E il fatto non venne denunziato.

« Ma tuttavia non rimase nascosto, perchè se ne fece un gran parlare alla Banca e anche fuori; e l'autorità di polizia lo riseppe, e procedette ad indagini preliminari, in seguito alle quali ha denunziato il fatto all'autorità giudiziaria. »

Concerto di violoncello. Ecco il programma del concerto che il violoncellista cieco *Riccardo Lombi*, darà domani a sera alle 8 e mezza nella sala del Teatro Sociale, colla gentile cooperazione della distinta signorina *Giulia Nave* e dell'esimio maestro *Franco Escher*:

1. Gottermann — « Le rêve » il concertista.
2. Kücken — «Ti dò la buona notte» romanza, signorina Giulia Nave.
3. a) Schumann — «Träumerei»
   b) Popper — «Gavotte» il concertista.
4. Dunkler — «Reverie» il concertista.
5. Donizetti — «La Zingara» signorina Giulia Nave.
6. Popper — «Scene Arlequin (Maskenball» il concertista.

Il piano viene concesso gentilmente dal deposito pianoforti del signor Luigi Zannoni.

Biglietti d'ingresso lire 2, compresa la sedia, vendibili presso la libreria Paolo Gambierasi, via Cavour.

Arresto per truffa. I reali carabinieri arrestarono sulla pubblica via il facchino Edoardo Melchior, da Codroipo, residente in Udine, perchè colpito da mandato di cattura 30 settembre 1892 siccome condannato a dieci mesi di reclusione per truffa commessa in Venezia a danno di Daniele Schiaretti, e da mandato di cattura 5 dicembre detto anno perchè condannato a lire 460 di multa, convertita in giorni 46 di detenzione, per truffa commessa in Genova a danno di Simone Baldo.

Fanciullo disgraziato. Verso le 8 di iersera, un ragazzo trastullandosi intorno ai carretti, coi quali si trasporta la terra nei lavori sul piazzale di fuori porta Gemona, essendosi rovesciato uno di quei carretti, rimase ferito non gravemente al piede destro. Venne trasportato alla propria abitazione.

Processo per diffamazione

contro il cessato giornale « Il Risveglio »

(*Udienza ant. del 18 maggio*).

Presiede il presidente cav. Tuffano; giudici Zanutta e Movassi: P. M. Randi, sostituto procuratore del Re.

Parte civile: avv. Giov. Battista Billia rappresentante dell'on. Giuseppe Solimbergo, deputato al Parlamento.

Difesa: avv. Giuseppe Girardini e Mario Bertacioli per gli imputati Pietro Barbui, direttore del cessato giornale *Il Risveglio*, presente all'udienza, ed Umberto Tell gerente dello stesso giornale, contumace.

È presente il querelante on. Solimbergo.

L'arringa dell'avv. Girardini.

Esordisce la difesa l'avv. Girardini dicendo che non è possibile la brevità dopo che la Parte Civile ha spostato la causa portandola sul terreno politico. La P. C. ha aviato le pubblicazioni del *Risveglio*, e citandone i brani il difensore dice che la lettera parlamentare parla del passato e non del futuro nei riguardi del deputato Solimbergo. E per dare a questa lettera parlamentare il giusto senso, conviene rammentare il processo contro Buri e Trevisan promosso dal Galati per il noto manifesto che parlava del mercimonio delle 5000 lire all'epoca delle ultime elezioni politiche.

Il difensore si estende a giustificare gli articoli del *Risveglio*, dicendo che si è voluto dalla P. C. alterare il vero e far dire a quegli articoli ciò che non dicevano. Ed in appoggio legge i brani relativi, tentando così di ciò dimostrare.

Ma, secondo il difensore, si deve stare esclusivamente all'articolo incriminato che ha suscitato la impressione dei lettori; in esso articolo si racchiude tutta la causa. E vediamo, dice il difensore, se l'articolo è stato scritto con legittimità sia oggettiva, sia soggettiva. Ed al difensore pare di sì.

Si estende poscia a parlare delle teorie sulla libertà della stampa manifestate dalla P. C. e dice retrive e parlando della distinzione che si fa fra l'uomo pubblico e l'uomo privato, dice il difensore che questi non deve essere attaccato, mentre l'uomo pubblico ha l'obbligo di sottostare al sindacato dell'opinione pubblica.

Aggiunge la difesa che si dovevano fissare i confini oltre i quali la libertà di stampa si muta in licenza; la P. C. ed il P. M. non l'hanno fatto, e perciò lo farà la difesa. L'opinione pubblica ha l'ufficio di chiedere agli uomini pubblici, a quelli che sono investiti della pubblica fiducia, conto del loro operato, e questo ufficio deve essere esercitato dalla stampa.

L'uomo pubblico ha abdicato agli elettori la sua integrità morale ed essi hanno tutto il diritto di occuparsi di lui e delle sue azioni, per il decoro e la dignità degli elettori e della nazione. Ed in proposito legge il difensore un brano del Carrara.

Insiste poi sul diritto della stampa di sindacare l'operato degli uomini pubblici; l'onor. Solimbergo, dice il difensore, non doveva rispondere alle interrogazioni della stampa con una querela; egli è il solo uomo parlamentare in Italia che si è querelato, mentre non si è querelato Crispi, che fu attaccato, ed ha risposto agli attacchi della stampa.

(Qui la *clientela politica* dell'oratore apre la serie dei rumori di approvazione e degli applausi).

Continuando il difensore parla della convinzione della legittimità dell'azione, e questa, *crede egli, esista nell'imputato* Barbui.

L'onor. Solimbergo disse che non esercita una vendetta con questo processo; allora, dice il difensore, c'è qualche altro che si vendica. Dal processo è risultata l'innocenza dell'onor. Solimbergo: cosa vuol egli di più? Barbui ha dichiarato di non avere le prove delle accuse, di non credere alle medesime: cosa volete di più? Dovevate fare il processo per diffamazione quando si diceva che furono spese 5000 lire nel balottaggio fra Solimbergo e Galati per avere il favore di quest'ultimo! Ma non già questo processo, nel quale si manifesta la sola vendetta, dal momento che non c'era bisogno che dal processo il credito dell'onor. Solimbergo venisse restaurato.

Di più, dice il difensore, abbiamo la proposta di conciliazione avanzata dal P. M., ed il non avervi acconsentito manifesta che si volle una vendetta feroce contro il *Risveglio*. E qui il difensore fa l'apologia del cessato giornale, suscitando di nuovo gli applausi della *clientela politica*.

Il difensore conchiude dichiarando di avere completamente scagionato l'imputato Barbui e quindi di avere compiuto il compito della difesa. Dice il difensore che l'on. Solimbergo tenta la salita, ma non raggiungerà la cima. (Approvazioni della *clientela politica* suddetta.)

L'arringa dell'avv. Bertacioli.

L'altro difensore avv. Bertacioli dice che la veemenza sostanziale, se non di forma dell'arringa della P. C. non lo svierà dalla calma. Domanda il difensore: Perchè si fa codesto benedetto processo? Dice che i molti precedenti attacchi, di cui fu oggetto l'on. Solimbergo, lo dovrebbero allettare, giacchè chi si occupa mai dei piccini? Ma è poi piccino chi rifugiasi sotto le grandi ali del Codice Zanardelliano.

Il difensore ripete ciò che disse il suo collega quanto al processo contro Buri e Trevisan per il mercimonio delle 5000 lire, notando che l'on. Solimbergo *non* si è querelato. E perchè, esclama il difensore, si è querelato ora? Perchè si è fatto questo processo? Dice che nessun uomo parlamentare in Italia, attaccato dalla stampa, si querelò; l'on. Solimbergo doveva imitare ciò che fecero Giolitti, Crispi ed altri, che risposero alle accuse, e non si querelarono. Ciò non è parso all'on. Solimbergo, perchè gl'interessava colpire il *Risveglio*.

E poi, continua il difensore, il processo era chiuso al momento della proposta di conciliazione fatta dal P. M.; perchè avete continuato la causa? Si è voluto dunque, asserisce il difensore, fare un processo politico, e questo intento è sempre stato mascherato dalla P. C.

Ed il difensore dice che qui, a Udine, un gruppo di persone s'era impancato a *spadroneggiare; successe la reazione* alla quale tutti parteciparono, e di cui si rese interprete battagliero il *Risveglio*; si voleva dunque sopprimerlo per riprendere l'autorità perduta.

Passa il difensore alla parte giuridica della causa, e tenta dimostrare che non esiste il materiale della diffamazione, poichè non c'è il fatto determinato, voluto dalla legge, da esporre un individuo alla disistima pubblica. Nell'articolo incriminato non ci sono i caratteri della diffamazione, ed il difensore per provarlo ne fa minuta analisi. E neanche nella parte obbiettiva, dice il difensore, nulla di diffamatorio; il giornale ha domandato soltanto spiegazioni a qual titolo l'onor. Solimbergo avesse ricevuto le 5000 lire dal comm. Laganà, fatto questo accertato e spiegato all'udienza dallo stesso Solimbergo; la causale non c'è nel giornale e quindi manca l'elemento essenziale della diffamazione.

Soggiunge il difensore che la P. C., per dimostrare ciò, ha dovuto fare un lavoro di mosaico degli articoli del *Risveglio*; ha torturato l'articolo incriminato, ed anzi essa P. C. lo ha costrutto, e perciò essa è calunniatrice. Il difensore dice che manca nell'articolo querelato il fatto concreto per cui l'onor. Solimbergo si ritiene offeso; non è possibile concretarlo e perciò manca la diffamazione. Nei commenti del giornale, dice il difensore, potrete vedere una insinuazione e non più.

La difesa cita il processo intentato dall'on. Solimbergo contro il Galati per una circolare nella quale il querelante era qualificato come Giuda di Doda e di vivere a Roma con mezzi segreti. Ebbene: la Corte d'Appello giudicò in queste frasi non esistere diffamazione perchè non c'era il fatto concreto; fate il confronto coll'articolo del *Risveglio* e non troverete certamente il fatto concreto.

Dice poi il difensore non esistervi nell'articolo querelato l'intenzione di offesa. Quanto all'impressione della stampa, il difensore, con quella temperanza squisita di forma che è una specialità tutta sua, dice che le corrispondenze da Latisana all'*Adriatico* ed i commenti del *Friuli* sono merce logorata ed avariata. (Avariata e logorata, o non ancora illustre avvocato, come quella degli articoli del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*, e del direttore dell'*Adriatico*, che riportarono conformi impressioni disgustose dalla lettura dell'articolo del *Risveglio*! Tutto avariato e logorato ciò che non accomoda all'avv. Bertacioli e compagnia!)

Continua il difensore dicendo che parecchi giornali francesi, diffusi in Italia, hanno pubblicato le accuse contro l'on. Solimbergo: al *Risveglio* si manda la *Cocarde* da Roma, e nulla doveva egli dire?

Ripete il difensore che con questo processo si vuole esercitare una vendetta, e che la parte civile ha secondi fini. (Si ripetono gli applausi). Dice che Barbui è sul banco degli accusati per la sua lealtà, mentre poteva ovvarsela col gerente. E lo accusate di ipocrisia, ed il P. M. domanda 24 mesi di reclusione! Barbui ha combattuto a faccia franca, e non avete quindi il diritto di accusarlo di ipocrisia.

Esaminando poscia l'articolo della *Cocarde*, il difensore vuol far vedere che il *Risveglio* ha attenuato le frasi; ha riprodotto soltanto la lettera, ed ha domandato spiegazioni alle quali aveva diritto anche per i precedenti risultati del processo Buri e Trevisan. Le spiegazioni vennero date qui dall'on. Solimbergo, e quindi il processo dovrebbe essere chiuso; invece egli esercita una vendetta per conto degli altri. Conchiude il difensore domandando l'assoluzione degli imputati. (Scoppiano i soliti applausi).

La replica della P. C.

L'avv. Billia replica dicendo che non è venuto qui, come la difesa, a fare della *réclame* elettorale, nè ad eccitare certi individui, che il rappresentante della P. C. ha riconosciuto, sebbene di vista corta, agli applausi ed alle approvazioni. Dimostra che *non* vi esiste vendetta, poichè se si avesse accettata la domanda di perdono, fuori di qui si sarebbe detto che la Parte Civile temeva qualche cosa.

La P. C. dice che Giolitti non doveva e non poteva fare querela perchè non si sospettasse che il Presidente del Consiglio dei ministri avesse influito sui magistrati; Crispi non fu attaccato per il Panama italiano, ma per quello francese. E poi abbiamo le querele dell'on. Barzilai, che ne ha fatte tre, degli onor. Zeppa, Arbib ed altri, che furono attaccati per quegli argomenti.

Dimostra la P. C. che in Barbui mancava la credulità giusta, e dice che il *Risveglio* doveva informarsi prima di pubblicare accuse, e non rifugiarsi dietro un punto interrogativo. Conviene cercare l'impressione che l'articolo ha fatto; esclude il rappresentante della P. C. che qui c'entri personalità, ed ha fede che l'impressione destata dall'articolo querelato a lui ed a tanti altri, l'abbiano a ricevere anche i Giudici, ed accettino quindi le sue conclusioni formulate sabato.

Replica per l'avv. Bertacioli dichiarando che gli applausi ed i fischi non gli fanno nè caldo nè freddo. Del resto, egli soggiunge, sono le solite marche di fabbrica (?), come quelle di uno vicino al banco della difesa.

(Il difensore allude al redattore del *Friuli* che si permise una sola e sommessa approvazione all'indirizzo della P. C., appena udita dai più prossimi al piccolo tavolino assegnato alla stampa. Confrontata questa sommessa approvazione, udita da tre o quattro persone, coi fragori dell'aula affollatissima in favore della difesa, i commenti tornano inutili).

Insiste poscia l'avv. Bertacioli nelle sue argomentazioni, domandando l'assoluzione dei suoi patrocinati.

La sentenza.

Sono le 12 e 10 minuti ed il Tribunale si ritira per rientrare dopo venti minuti, pronunziando sentenza colla quale il Tribunale, visti gli art. 93, 393 e 394 del Codice penale, ritiene **Pietro Barbui, direttore, ed Umberto Tell, gerente responsabile, del cessato giornale « Il Risveglio », responsabili di ingiurie verso l'onor. Giuseppe Solimbergo, e per ciò puniti colla detenzione a mesi sei, che per gli effetti della reale amnistia, vengono condonati; riservata l'azione per i danni al querelante, da liquidarsi in separata sede.**

« Evviva a Barbui, abbasso Billia, » si gridano nell'aula, nei corridoi, e nelle adiacenze del Tribunale.

Quando annunciammo un mese fa la querela dell'on. Solimbergo, contro il cessato giornale *Il Risveglio*, commentando brevemente l'articolo incriminato secondo il concetto che abbiamo noi dei diritti e dei doveri della stampa, ch'è ben diverso da quello cui mostrarono di essere inspirati i diffamatori dell'egregio uomo — abbiamo detto che non ci preoccupavamo del processo, e che non avevamo bisogno di aspettare la sentenza, per confermare all'on. Solimbergo la stima che *sempre* gli abbiamo professata, e che per cinque legislature gli elettori friulani gli hanno confermata.

Il processo — nel quale gli stessi nemici dell'on. Solimbergo, — e diciamo pensatamente *nemici*, non *avversari* — hanno dovuto *rendere*, soggiogati dalla verità più luminosa, piena giustizia all'uomo e al Deputato — e la sentenza di condanna — stanno, però a significare per chiunque possa essere male informato o più maligno, che, dopo due processi — che fu costretto, e fece bene, ad intentare in mano di due anni contro una coalizione di calunniatori —

non occorre proprio più ch'egli si pigli la bega penosa di venire a Udine per *chiarire*, per *spiegare*, per *dimostrare*; ma, dato mai il caso d'altre provocazioni atroci e velenose di questo genere, tutt'al più *per punire*, semplicemente.

Poniamo questa seconda ipotesi, perchè i nemici dell'on. Solimbergo — compari e non comparsi in questi processi — lo sanno a menadito il loro onesto precetto: *Calunniate, calunniate, qualche cosa resterà!*

Funerali. Iersera alle ore 6 numeroso pubblico, parecchi amici e diversi soci della Società operaja, accompagnarono all'ultima dimora la salma del sig. Pietro Tommasoni.

Deposto il feretro sull'orlo della fossa, il presidente della Società sig. Angelo Tunini, a nome della Società, portò un saluto al Tommasoni, che fu uno dei primi soci della Società; all'ex consigliere, che per cinque anni coprì con zelo tale carica; al patriotta senza vanto e millanterie, che combattè per la difesa di Venezia nel memorabile assedio del 1848 49; all'operajo onesto, intelligente e laborioso.

Indi il falegname sig. Luigi Benedetti a nome degli amici d'arte, salutò l'egregio uomo che tanto seppe farsi amare dai compagni e dai dipendenti. Operaio intelligentissimo, lo si poteva chiamare maestro; uomo di gran cuore, patriotta, amato e stimato cittadino. Salutò la salma a nome dei compagni, dei dipendenti, e della derelitta vedova, che piange la dolorosa perdita.

Ringraziamento. La moglie ed i parenti del compianto *Tommasoni Pietro*, ringraziano commossi tutti quei pietosi che in qualche modo cooperarono a render meno cruda la dipartita del povero defunto.

Tante, e tante azioni di gratitudine alla spettabile famiglia Falcioni, Fior, Giacomelli, Kechler, fratelli Moretti, Luigi Moretti, Pittini ecc., ecc., che gareggiarono di interessamenti durante la malattia.

Viva riconoscenza debbono agli amici Brusconi, Moro, Sello e tanti altri (che il povero defunto seppe cattivarsi), per la materiale assistenza sia nella malattia come nei funebri.

Sentono pure un dovere di ringraziare gli instancabili dott. Vittorio Sosini e dott. Lorenzo Sabbadini, per le intelligenti e premurose cure adoperate durante la malattia, per lenire le sofferenze del povero defunto.

Tributano mille elogi e ringraziamenti ai pochi superstiti di lui commilitoni, che manifestarono la nobiltà dei loro sentimenti accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Ringraziano di cuore la spettabile Presidenza e consoci della Società operaia, per la bontà ch'ebbero di ricordare le peregrine virtù del povero defunto.

Chiedono infine venia per le involontarie dimenticanze, nel partecipare il decesso, in cui possono essere incorsi.

Udine, 19 maggio 1893.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.1	750.0	750.0	750.3
Umido relat.	64	58	61	77
Stato di cielo	misto	q. cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	32
Vento (direzione	SE	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	6	10	—	—
Term. centigr.	19.8	23.0	18.8	18.3

Temperatura (massima 25.8
(minima 15.5
Temperatura minima all'aperto 16.2
Nella notte 14.3 13.5

Tempo probabile

Venti deboli meridionali- Cielo nuvoloso o caliginoso con qualche pioggia- Temperatura elevata

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18.

Presidenza ZANARDELLI

La seduta si apre alle 2.

Si esaminano alcune interrogazioni dopo di che approvansi tutti i capitoli del bilancio di spesa del fondo culto e si approva lo stanziamento complessivo nella somma di lire 26,076,418:04. Approvansi pure tutti i capitoli del bilancio di entrata e spesa del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma.

Approvasi poscia la mozione Costantini ed altra così concepita:

« Quando la Giunta per le elezioni deliberi il rinvio all'autorità giudiziaria degli atti relativi ad una elezione, essa deliberazione abbia seguito immediato comunque il deputato proclamato rassegni la propria dimissione prima del giudizio della Camera ».

Sul bilancio degli esteri parlano Pugliese e Pandolfi che lamentano la nostra decadenza in Oriente e Valle che vuole la pace con dignità; rimandasi il seguito della discussione a domani.

Comunicansi alcune interrogazioni ed una interpellanza firmata da alcuni deputati veneti per sapere se e quando il ministro delle finanze intenda provvedere alla definizione e transazione proposta dalla regia Amministrazione con la Circolare ministeriale 22 marzo 1888 ed accettata dai Consigli delle provincie interessate relativamente al debito dello Stato verso le provincie venete e quelle di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio pel rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del censimento *sul fondo sociale delle provincie* venete e lombarde pel censimento delle provincie summominate dell'anno 1830 a tutto l'anno 1884.

Levasi la seduta alle 6.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18.

Presidenza FARINI.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti per le pensioni civili e militari.

Cancelli è contrario al progetto e lo combatte; Negri dice che è una legge di espedienti e così il problema finanziario diventa insolubile; Boccardo dice che non conviene esagerare, che voterà il progetto, ma eccita vivamente il Governo a non dilazionare nel risolvere il problema della circolazione che vizia e inceppa tutta la vita economica italiana (*approvazioni su molti banchi*).

Vitelleschi riassume gli intendimenti della maggioranza della Commissione di finanza; quindi si rimanda il seguito della discussione.

UN DISCORSO DI GUGLIELMO

Ieri l'imperatore Guglielmo assistette all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I a Yoerlitz.

Dopo la inaugurazione vi fu un banchetto cui assistette l'imperatore che disse:

« Per garantire l'avvenire della Patria *bisogna aumentare le fortificazioni e* l'esercito. Tutte le altre questioni devono cedere il passo a questa. Trattasi dell'avvenire della Patria.

» Si mettano dunque da parte tutte le opinioni personali che dividono il popolo.

» Sia questa regione fedele alla dinastia come gli altri paesi dell'impero. Tutte le popolazioni tedesche si stringano fortemente attorno al loro Principe ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L' « home rule » aggiornato

Londra 18 — La discussione del *bill* sull'*home rule* fu aggiornata al 30 maggio.

Una dimostrazione anti-austriaca

Vienna 18 — Ieri sul monumento dell'imperatore Francesco I a Praga fu commessa una dimostrazione anti-dinastica, la quale è oggetto di tutti i discorsi, ma non si può narrare. L'autorità di polizia di Vienna mandò speciali messi a pregare i redattori dei giornali di nulla riferire circa quella dimostrazione.

Una rivolta a Barcellona

Madrid 18 — È scoppiata *una rivolta a Barcellona* per questione locale. Gruppi di rivoltosi gettarono dei sassi contro i gendarmi, che caricarono la folla. Vi furono parecchi feriti. Si operarono alcuni arresti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 maggio.

Egualmente calmi risultarono per oggi gli affari, poichè meschini sono i bisogni giornalieri e ad essi si provvede ricercando qua e là delle rivendite, offrenti sempre incontri più vantaggiosi pei compratori.

Rarissime quindi le conclusioni ed anche queste *solamente a prezzi di* transizione ed irregolari.

I primi mercati bozzoli di Spagna esordiscono sulla base di fr. 4.60 a 5.25 circa, in oro.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *19 maggio 1893.*

Rendita	19 mag.	12 mag.	13 mag.	16 mag.	16 mag.	17 mag.	18 mag.	19 mag.
Ital. 5 % contanti	96.95	96.65	96.70	96.75	96.60	96.70	96.70	96.80
» fine mese	97.—	96.90	96.76	96.85	96.65	96.75	96.80	96.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	96.3/4	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	303.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » 4 1/2	502.—	502.—	505.—	502.—	502.—	502.—	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	475.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	507.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	101.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1310.—	1310.—	1310.—	1290.—	1280.—	1285.—	1285.—	1275.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—	263.—	261.—	261.—	263.—	261.—	263.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	697.—	697.—	695.—	697.—	698.—	689.—	689.—	690.—
» » Mediterranee	549.—	546.—	545.—	545.—	544.—	541.—	542.—	540.—
Cambi e valute								
Francia . . . . chequè	104.1/2	104.65	104.60	104.70	104.93	105.10	105.—	105.—
Germania »	128.45	128.1/4	128.1/4	128.90	129.—	129.15	129.10	129.65
Londra »	26.33	26.42	26.40	26.49	26.54	26.54	26.55	26.55
Austria e Banconote »	214.—	213.1/4	213.1/4	213.1/4	213.—	214.—	213.3/4	213.1/2
Napoleoni »	20.84	20.85	20.89	20.95	20.95	21.—	21.—	21.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.87	92.37	92.45	92.80	91.87	92.10	91.90	92.25
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica *aggiunta* al Caffè Coloniale.

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i *Surrogati* di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Halle, Lipsia, Hannover, Schoveningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO

Via Mazzini, 7 — MILANO — Via Mazzini, 7.

Fabbriche a Basilea — Digione — Milano — Monaco (Baviera) Vienna: Succursali a Berlino e Parigi.

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari.

Vendita per la Provincia di Udine presso i Sigg. Fratelli DORTA, Udine.

Pacchetti di 1/2 chilo 90 cent.
» » 1/4 » 50 »
» » 100 gr. » 20 »

TUTTE le buone massaie faranno **grandi risparmi** prendendo il CAFFÈ - MALTO KNEIPP

SALUTE-GUSTO

ECONOMIA

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lettarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Da vendersi 2 lettiere con elastici, 4 materassi, 2 laterali, 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, 2 poggiapiedi, 1 armadio e 2 tavolini.

Cuoca che conosce cucina tedesca ed italiana desidera occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Capo tintore in tessuti di cotone, munito di buone referenze, trova pronto impiego a Padova.

Cercansi 2 giovanetti apprendisti per negozio pizzicagnolo.

Cercansi due persone di buone referenze che volessero occupare nella piazza di Trieste come riscuotitori, con cauzione di fiorini 200, e con paga fissa di fiorini 9 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 6 per cento sulla cauzione. Ditta vecchia solidità protocollata Camera di commercio.

Signora esperta in lavori ad andamento casa, cerca *occuparsi* presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercansi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei *dintorni* di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a 2000.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni incendi e Grandine. Ottima retribuzioni.

Cercasi cameriere per casa privata; età da 21 a 34 anni; buone referenze.

Cercasi per fine mese da giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi *presso* buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani, e terrazze, cortile e lisciveja, nel centro.

Cercasi casa ad appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi abile fattore che s'intenda di viticoltura tralci americani.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Da mutuarsi lire mille al ventimila.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo; buonissime referenze.

Cercasi giovine, 19 o 22 anni di bella presenza per negozio chincaglie, buona condizioni. Si richiede ottime referenze.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a *tutto ciò* che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, non costa che **L. 22** all'anno.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

Volete la salute ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

ANTICA OFFELLERIA DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a *Cividale* molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura risi, e fabbrica Paste in questa Città, due *esperimenti del suo preparato detto* **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto **L. 1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI

Acqua DELL' **Eremita**

VALE Cent. 80

infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco